

# il **Savoiar**do

## **Briciole di Verità**

Il giornalino ufficiale del Liceo Scientifico di Pistoia "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta"

ANNO 10 N° 4 7 APRILE 2017



---

## IN QUESTO NUMERO

---

### VOCI DALLA SCUOLA

- Inghilterra: istruzioni per l'uso
- La nostra Alice...picchia duro!

### RACCONTI

- Il registro della morte

### AMBIENTE

- Abbiatene cura
- Come potete comprare o vendere il cielo?

---

## LO SPIRITO DEL SAVOJARDO

---

Eccoci qua carissimi lettori con un nuovo imperdibile numero! Parleremo di Inghilterra e ambiente, due temi davvero scottanti, senza però togliere spazio alle rubriche di sempre. Quindi invito tutti voi, già da ora, a prendere questi articoli come spunti di riflessione, o di ispirazione (perché no?!). Ma non mi dilungherò oltre.

Volevo piuttosto ricordarvi, o meglio informarvi, di una gran bella novità nel nostro liceo! Insomma, "mai na gioia" si, ma non sempre.

Si terrà proprio da noi un concorso letterario: per chi vorrà partecipare, entro giugno, dovrà presentare un elaborato sotto forma di racconto breve a tema libero. Il vincitore, premiato a settembre, entrerà a far parte della giuria nelle edizioni future (ovvero già dalla seconda). Ma questo è solo l'inizio: già dall'anno scolastico 2017-2018 infatti si terranno a scuola due corsi pomeridiani (facoltativi naturalmente, e non più lunghi di due episodi dei Simpsons): il primo di scrittura, focalizzato sul racconto breve; il secondo invece sarà di lettura narrativa, tenuto da un bravissimo attore e lettore pistoiese. Avrete modo inoltre di assistere alla presentazione di libri (conoscendone quindi gli autori) all'interno dell'istituto.

Che dire? Un programma bello tosto! A chi non piacerebbe partecipare? Se non fossi un semplice biscotto non perderei un secondo ad iscrivermi (a proposito, rivolgetevi alla professoressa Cappellini se siete interessati).

Ma voi che potete, cosa aspettate? È senza dubbio una grande opportunità, che non ruba molto tempo, che avrà sicuramente ricadute didattiche positive ma che soprattutto potrebbe dare sfogo alle vostre passioni, o magari crearne di nuove.

Cogliete l'occasione, mettetevi in gioco.

Bene biscottini, ora è il momento di salutarci, quindi...buona lettura!

## Inghilterra: istruzioni per l'uso

L'Italia è famosa per il suo clima, il cibo fantastico, la cultura.

E invece.

Nonostante questo, molte persone progettano di andare a studiare e/o vivere in Inghilterra o più precisamente a Londra.

Perché?

-Ci sono università migliori

Ne è un esempio Oxford, una delle scuole che ospitano tra i migliori studenti a livello mondiale che, una volta laureati, saranno più preparati al mondo del lavoro.

-Londra è una città "giovane", rispetto a quanto possano esserlo altre città italiane. Fatto testimoniato dalla grande presenza di vita mondana, notturna e non, in luoghi come pub, discoteche e grandi centri commerciali, principali luoghi di aggregazione sociale. In confronto, a Pistoia la vita mondana è rappresentata dai vecchietti che il giovedì sera giocano a scopa alternato a tressette, nei circolini.

-C'è il fish and chips

Il cibo tipico inglese per eccellenza, l'unico apprezzabile (digeribile) da noi italiani.

-I venditori ambulanti fanno soldi con gli ombrelli

-Ma non quelli da spiaggia

La cosa che caratterizza maggiormente Londra, così come tutta l'Inghilterra e il Regno Unito, è il tempo piovoso. Se vivi a Londra, non passa un giorno in cui non esci di casa inzuppandoti peggio di un biscotto nel latte (come direbbe Banderas). Di conseguenza, se un giorno avrai l'idea di metterti a fare il venditore ambulante di ombrelli, sappi che entrerai nel miglior giro d'affari che tu possa trovare.

Sicuramente, se sei arrivato a leggere fino a qui, avrai voglia di trasferirti subito nella capitale britannica, ma sappi che potrai trovare anche degli ostacoli nella tua vita londinese:

-Gli inglesi

E' così: gli inglesi appaiono (come il loro immutabile tempo atmosferico) persone dure e fredde, quindi tieni presente che avrai difficoltà durante un possibile colloquio di lavoro o una semplice conversazione su un qualsiasi argomento (per esempio il loro tempo atmosferico).

-Il cibo

Come già detto sopra, l'unica cosa mangiabile per te sarà il fish and chips (siamo italiani, siamo abituati alle lasagne della

nonna ogni domenica e rappresentiamo la patria della pizza..).

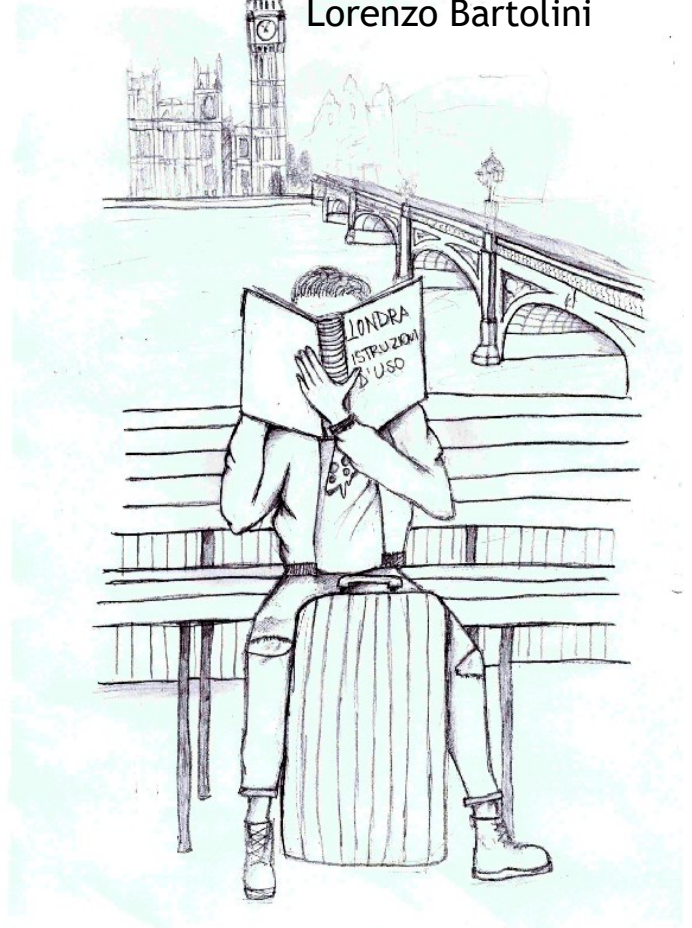
-Le cose al contrario

Se continui a fare incidenti stradali e non sai perché, ti informiamo del fatto che in Inghilterra il senso di marcia è invertito, così come le manopole dei rubinetti dell'acqua (tienilo presente, se non vuoi morire congelato mentre fai una doccia, dopo aver messo l'acqua calda a palla per riscaldarti dal gelido e immutabile tempo inglese).

Quindi, nonostante le possibili morti stradali o per il freddo, la pioggia e le difficili relazioni sociali, l'Inghilterra rimane un bellissimo paese da visitare e in cui stabilirsi, che sia a Londra o in un'altra città. Ti auguriamo una buona permanenza e speriamo di esserti stati utili (in caso contrario, sei autorizzato ad accartocciare questo articolo e a gettarlo nel Tamigi).

P.S. Prima di attraversare guarda sempre prima a sinistra e poi a destra se vuoi evitare delle lesioni multiple.

Carlotta Corsini  
Lorenzo Engelmann  
Valentino Cecconi  
Lorenzo Bartolini



## La nostra Alice...picchia duro!

Intervista ad Alice Mori, karate

**Bene Alice, iniziamo questa intervista con questa domanda: a che livello sei (se così si può dire).**

Devo dire che mi ha trasmesso mio padre la passione. Lo pratico da cinque anni a livello agonistico, riuscendo a portare a casa diverse vittorie nazionali. Ma soprattutto la mia federazione ha deciso lo scorso anno di darmi la possibilità di partecipare agli Europei (che si sono svolti in Italia) dai quali ho ottenuto una medaglia di bronzo, che mi ha fatto staccare il biglietto per i prossimi europei in Romania.

**Quindi ti alleni molto spesso immagino. Come fai a conciliare questa passione con lo studio? Insomma, sappiamo tutti che il liceo non è una passeggiata.**

Ci vuole tantissimo impegno, ma soprattutto tanta organizzazione, che per me è fondamentale, dato che mi alleno lontano da casa.

**Quindi dove ti alleni?**

Mi alleno ogni volta a Pontedera, nella sede della federazione.

**E come vedi la Nazionale italiana all'Europeo?**

Siamo tutti una grande famiglia, e soprattutto noi ragazzi siamo spinti a dare sempre di più: lo scorso Europeo ci siamo qualificati primi, e quest'anno abbiamo molte chances di ripeterci dato che ci siamo allenati molto duramente!

**L'Italia allora ha una forte tradizione alle spalle, o sbaglio?**

Sì, molto forte: siamo uno squadrone che cresce ogni anno!

**Fa molto piacere questo. Anche se è presto per guardare al futuro, penso che sia lecito porsi degli obiettivi, quindi ti chiedo: quali sono i tuoi? Come ti vedi fra qualche anno?**

Eh, difficile dirlo. Sono certa però che continuerò ad allenarmi, a gareggiare e soprattutto a provare a vincere!

Il sogno più grande? Le Olimpiadi. Ma per quelle c'è ancora tempo: è da poco che pratico questo sport, e anche se rimarrà un sogno nel cassetto, posso ritenermi soddisfatta dei traguardi raggiunti in questi cinque anni. Solo l'idea di partecipare ai prossimi Europei in Romania mi mette i brividi.

Diciamo che sono davvero contenta di essere qui, di rappresentare la nostra Nazione e di avere allenatori veramente capaci.

**Magari fra qualche anno ti vedremo in TV! Pensi che la scuola venga incontro ad atleti che come voi si allenano così spesso? Come mai non hai deciso di frequentare lo sportivo?**

Per l'indirizzo che ho scelto la scuola ci viene poco incontro (dato che esiste l'apposito corso sportivo). Ho deciso di iscrivermi alle scienze applicate perché due anni fa sembravano fare al caso mio dal momento che non mi allenavo come adesso. Non escludo però il cambio di indirizzo per il prossimo anno, perché sicuramente riuscirei meglio a conciliare scuola e sport.

Pietro Massaini

## Il registro della morte: Lettere e segreti

*Il nuovo professore... è stato lui. E' lui l'assassino. Sapeva già il suo nome, nonostante non avesse ancora letto il registro. Ecco ciò che non mi tornava, era lo strano comportamento di quell'uomo appena arrivato in città, presente all'interno della scuola quella mattina, proprio la mattina dell'omicidio.*

Ora del decesso: 17 e 50. Causa della morte: pugnalata all'altezza del mediastino.

Se non fosse per Dario, il ragazzo misterioso che era sparito dopo averci intimato di andar via, e ricomparso poi la sera stessa a casa con tante informazioni, non avremo mai saputo i dettagli di quella mattina. E' il figlio del commissario di polizia Marco Manara, e si è trasferito a Pistoia insieme al padre da qualche settimana proprio a causa di una importante indagine che ha coinvolto alcune città della Toscana. L'omicidio della compagna di banco di Electra, secondo il commissario, non era un caso isolato, bensì l'ultimo delitto commesso dal serial killer su cui stava indagando, un assassino spietato che uccide le sue vittime sempre con lo stesso modus operandi: rapisce ragazze more con gli occhi scuri nate il 25 febbraio del 1999, le uccide poi con una pugnalata dritta al cuore ma non nel luogo del ritrovamento, che risulta essere sempre il liceo scientifico della città, perché le vittime non presentano tracce di sangue né sugli abiti né sul corpo, come se fossero state lavate post mortem. Solo le mani, che stringono un orsacchiotto, sono sporche di marmellata di fragole. Le abbandona in posizione fetale sopra la cattedra dell'aula di fisica.

“E' passata una settimana, e ancora le indagini sono ad un punto morto. C'è però un indiziato, ed è il vostro nuovo professore, che si trovava a Livorno, a Grosseto, a Prato, proprio nei giorni dei ritrovamenti della prima, seconda e terza vittima. Papà sta indagando su di lui, ed ha scoperto numerose denunce nei suoi confronti per violazione della privacy, da parte dei direttori

sanitari di alcuni ospedali toscani: era stato sorpreso a leggere cartelle cliniche di nascite datate febbraio 1999.

Sembra non avere famiglia, tranne una sorella, ex insegnante di fisica del liceo, che vive proprio qui a Pistoia.

Due agenti in borghese lo tengono d'occhio, e nei loro rapporti risulta che ogni mattina si ferma alla pasticceria del Belvedere per circa quaranta minuti, legge il giornale e compra sempre un cornetto alla fragola che però non mangia mai. Dai tabulati telefonici risulta che non si è mai messo in contatto con la sorella, ma tanto vale fare un tentativo ed andare a parlarle.”

*Insieme siamo al sicuro, lo so. E poi c'è Dario con noi, ed io ho meno paura, anche se tutta questa storia mi spaventa davvero tanto. Sicuramente la signora saprà darci qualche notizia, nuove informazioni, e saprà chiarire le nostre perplessità.*

“Erica, siamo arrivati, è questa la casa.”

Dario è il primo ad entrare dal grande cancello in ferro battuto color antracite, e a vedere l'entrata della villa nascosta dagli alberi; nel grande giardino si distingue uno scivolo di legno dipinto di rosso e una altalena che, tanti anni fa, doveva essere di un bellissimo blu cobalto.

Non c'è nemmeno bisogno di suonare il campanello perché la porta si apre ed esce una signora di circa 60 anni, che ci guarda ed esclama nervosa: “Chi siete? Cosa volete da me?”. Quando incrocia lo sguardo delle ragazze, l'espressione del suo viso muta, sembra come persa in un ricordo lontano. Immediatamente ci grida di andar via perché altrimenti avrebbe chiamato la polizia, e velocemente rientra in casa, chiudendo a chiave a più mandate.

Mentre Dario raggiunge il cancello, Electra si muove svelta verso il retro della casa, e subito dopo ci incita a raggiungerla.

“Possiamo entrare da questa finestra semiaperta

per cercare qualche indizio sul professore. E' una villa grandissima e a giudicare dal giardino abbandonato e dall'assenza di macchine nel parcheggio sembra che ci viva solo lei, non verremo scoperti se staremo attenti. Entriamo."

Prima che potessimo obiettare Electra balza nella stanza, cominciando già a controllare dei fogli sparsi sul pavimento. Dario però decide di aspettare all'esterno per controllare che nessuno arrivi, mentre io raggiungo la mia amica.

*Siamo entrate in una cantina piena di scatoloni chiusi e polverosi. Cerchiamo senza sosta più cautamente possibile ma non riusciamo a trovare nessun documento, niente che riguardi il professore. E' rimasto un unico posto in cui guardare, visto anche il poco tempo a nostra disposizione, ed è quel vecchio baule nero nell'angolo della stanza, coperto da vecchi giornali.*

"Electra guarda questo! Sono fotografie del professore! E' in compagnia di una donna molto bella, sembrano felici.. vieni a vedere, presto."

Insieme a quella foto, ce ne sono tantissime altre, tutte raffiguranti una giovane donna, alta e mora, ed un ragazzo un poco più alto di lei, che sorride o la abbraccia a seconda della fotografia. Ad un tratto qualcosa cattura la nostra attenzione. Sul retro di una fotografia che ritraeva i due ragazzi sorridenti seduti ad un bar, c'era qualcosa'altro.

*Un'immagine sbiadita con al centro un soggetto molto piccolo, ed una data su un lato.*

"Electra.. questa è un'ecografia! Ed è datata ottobre 1998! Guarda, c'è una piccola dedica.. 'Con E.. alla nostra gioia, ed al mio amore, E.'. Che il professore abbia un figlio!?"

*Continuando a cercare abbiamo trovato alcune lettere d'amore, tutte indirizzate ad una certa Elena.*

"L'ultima risale a gennaio 1999.. è diversa dalle altre, non è più per Elena."

Irene Muraca



## *Abbiatene cura*

Vi invito a compiere un grande salto, a portare la vostra mente per un istante in Australia. Qui, immersa nell'oceano, era presente una stupenda barriera corallina, dimora di una strabiliante varietà di flora e fauna marina.

Quel tripudio di vita e colori è oggi una fredda distesa bianca. Possiamo dire quindi che la grande barriera corallina australiana, visibile perfino dallo spazio, è morta? Beh, dati alla mano già un quinto della popolazione di coralli non ha resistito alla fame a causa del brusco riscaldamento globale, che ormai non desta più scalpore nella sua triste "normalità".

Ma a lasciarci lentamente sono anche intere foreste, specie animali magnifiche e sicuramente, nel loro semplice rispetto per la Terra, più degne di abitarla rispetto a noi; pian piano si scioglieranno i ghiacci, città intrise di storia e arte come Venezia verranno sommerse.

In un quadro così terrificante, a peggiorare la situazione sono le parole degli esponenti delle più grandi potenze mondiali, che sembrano vanificare ogni nostro piccolo sforzo di salvare il pianeta. Parla così ad esempio Scott Pruitt, un avvocato statunitense che come un bambino gioca a fare lo scienziato, dicendo "Le emissioni di anidride carbonica? Non incidono sul cambiamento climatico". Il problema però è che Scott è stato posto a capo dell'Agenzia federale per l'ambiente da Donald Trump, ben consapevole dello scetticismo dell'avvocato. Abbiamo una chiara dimostrazione che ancora una volta l'uomo cede alla corruzione anche di fronte a tematiche così importanti come l'ambiente, per cui migliaia di scienziati hanno, e stanno tuttora lottando per sensibilizzare la popolazione. La politica gioca quindi un ruolo fondamentale in questo equilibrio così delicato, e sapere che una delle potenze mondiali (capace di consumare da sola quanto il resto del pianeta) è guidata da Trump, non è certo rincuorante.

Ma non dovete perdere la speranza. Ci sono paesi come la Svezia avanti anni luce. Pensate che là sono diffusissime le macchine elettriche, sono sorte autostrade ecologiche e soprattutto è stato il primo paese che ha investito pesantemente per

rendersi libero dal petrolio. Certo la popolazione svedese è più sensibile sul tema rispetto a quella americana. Forse però il neo presidente USA non è stato eletto casualmente, ma perché la popolazione è vittima di un importante disagio che la ha portata a mettersi disperatamente nelle mani di quest'uomo.

È difficile tornare indietro, quasi impossibile se osserviamo il mondo che ci circonda dall'alto. Ma io invito voi, nel vostro piccolo, a sforzarvi di cambiare. Vi invito a sensibilizzare i vostri amici, i vostri genitori. A spostarvi in bicicletta, a spegnere le luci se non siete in casa. Vi invito a non sprecare, a stare attenti a chi date il vostro voto. Insomma, a compiere piccoli gesti che dopo tutto non richiedono sacrificio, ma di fondamentale importanza.

Siamo noi a popolare il mondo, e siamo noi ora responsabili per non farlo sprofondare. È vero, forse il cambiamento brusco non avverrà in un tempo presente, ma influenzerà i nostri figli.

Vogliamo davvero rimanere inermi? Vogliamo davvero dire "è troppo tardi" quando non lo è?

Pietro Massaini

## Come potete comprare o vendere il cielo?

Quella che vi propongo è una lettera scritta nel 1854 dal capo dei Pellirossa Capriolo Zoppo al presidente degli Stati Uniti Franklin Pirce.

*"Il grande Capo che sta a Washington ci manda a dire che vuole comprare la nostra terra. Il grande Capo ci manda anche espressioni di amicizia e di buona volontà. Ciò è gentile da parte sua, poiché sappiamo che egli ha bisogno della nostra amicizia in contraccambio. Ma noi consideriamo questa offerta, perché sappiamo che se non venderemo, l'uomo bianco potrebbe venire con i fucili a prendere la nostra terra [...]"*

*Le mie parole sono come le stelle e non tramontano. Ma come potete comprare o vendere il cielo, il colore della terra? Questa idea è strana per noi. Noi non siamo proprietari della freschezza dell'aria o dello scintillio dell'acqua: come potete comprarli da noi?"*

*Ogni parte di questa terra è sacra al mio popolo. Ogni ago scintillante di pino, ogni spiaggia sabbiosa, ogni goccia di rugiada nei boschi oscuri, ogni insetto ronzante è sacro nella memoria e nella esperienza del mio popolo. La linfa che circola negli alberi porta le memorie dell'uomo rosso. I morti dell'uomo bianco dimenticano il paese della loro nascita quando vanno a camminare tra le stelle. Noi siamo parte della terra ed essa è parte di noi. I fiori profumati sono nostri fratelli. Il cervo, il cavallo e l'aquila sono nostri fratelli. Le creste rocciose, le essenze dei prati, il calore del corpo dei cavalli e l'uomo, tutti appartengono alla stessa famiglia. Perciò, quando il grande Capo che sta a Washington ci manda a dire che vuole comprare la nostra terra, ci chiede molto. Egli ci manda a dire che ci riserverà un posto dove potremo vivere comodamente per conto nostro. Egli sarà nostro padre e noi saremo i suoi figli. Quindi noi considereremo la Vostra offerta di acquisto. Ma non sarà facile perché questa terra per noi è sacra. L'acqua scintillante che scorre nei torrenti e nei fiumi non è soltanto acqua ma è il sangue dei nostri antenati. Se noi vi vendiamo la terra, voi dovete ricordare che essa è sacra e dovete insegnare ai vostri figli che essa è sacra e che ogni tremolante riflesso nell'acqua limpida del lago parla di eventi e di ricordi, nella vita del mio popolo.*

*Il mormorio dell'acqua è la voce del padre, di mio padre. I fiumi sono i nostri fratelli ed essi saziano la nostra sete. I fiumi portano le nostre canoe e nutrono i nostri figli. Se vi vendiamo la terra, voi dovete ricordare e insegnare ai vostri figli che i fiumi sono i nostri fratelli ed anche i vostri e dovete perciò usare con i fiumi la gentilezza che userete con un fratello.*

*L'uomo rosso si è sempre ritirato davanti all'avanzata dell'uomo bianco, come la rugiada sulle montagne si ritira davanti al sole del mattino. Ma le ceneri dei nostri padri sono sacre. Le loro tombe sono terreno sacro e così queste colline e questi alberi. Questa porzione di terra è consacrata, per noi. Noi sappiamo che l'uomo bianco non capisce i nostri pensieri. Una porzione della terra è la stessa per lui come un'altra, perché egli è uno straniero che viene nella notte e prende dalla terra qualunque cosa gli serve. La terra non è suo fratello, ma suo nemico e quando la ha conquistata, egli si sposta, lascia le tombe dei suoi padri dietro di lui e non se ne cura. Le tombe dei suoi padri e i diritti dei suoi figli vengono dimenticati. Egli tratta sua madre, la terra e suo fratello, il cielo, come cose che possono essere comprate, sfruttate e vendute, come fossero pecore o perline colorate. Il suo appetito divorerà la terra e lascerà dietro solo un deserto.*

*Non so, i nostri pensieri sono differenti dai vostri pensieri. La vista delle vostre città ferisce gli occhi dell'uomo rosso. Ma forse ciò avviene perché l'uomo rosso è un selvaggio e non capisce.*

*Non c'è alcun posto quieto nelle città dell'uomo bianco. Alcun posto in cui sentire lo stormire di foglie in primavera o il ronzio delle ali degli insetti. Ma forse io sono un selvaggio e non capisco. Il rumore della città ci sembra soltanto che ferisca gli orecchi. E che cosa è mai la vita, se un uomo non può ascoltare il grido solitario del succiacapre o discorsi delle rane attorno ad uno stagno di notte?"*

*Ma io sono un uomo rosso e non capisco. L'indiano preferisce il dolce rumore del vento che soffia sulla superficie del lago o l'odore del vento stesso, pulito dalla*



Ma io sono un uomo rosso e non capisco. L'indiano preferisce il dolce rumore del vento che soffia sulla superficie del lago o l'odore del vento stesso, pulito dalla pioggia o profumato dagli aghi di pino.

L'aria è preziosa per l'uomo rosso poiché tutte le cose partecipano dello stesso respiro.

L'uomo bianco sembra non accorgersi dell'aria che respira e come un uomo da molti giorni in agonia, egli è insensibile alla puzza.

Ma se noi vi vendiamo la nostra terra, voi dovete ricordare che l'aria è preziosa per noi e che l'aria ha lo stesso spirito della vita che essa sostiene. Il vento, che ha dato ai nostri padri il primo respiro, riceve anche il loro ultimo respiro. E il vento deve dare anche ai vostri figli lo spirito della vita. E se vi vendiamo la nostra terra, voi dovete tenerla da parte e come sacra, come un posto dove anche l'uomo bianco possa andare a gustare il vento addolcito dai fiori dei prati.

Perciò noi consideriamo l'offerta di comprare la nostra terra, ma se decideremo di accettarla, io porrò una condizione. L'uomo bianco deve trattare gli animali di questa terra come fratelli. Io sono un selvaggio e non capisco altri pensieri. Ho visto migliaia di bisonti che marcivano sulla prateria, lasciati lì dall'uomo bianco che gli aveva sparato dal treno che passava. Io sono un selvaggio e non posso capire come un cavallo di ferro sbuffante possa essere più importante del bisonte, che noi uccidiamo solo per sopravvivere.

Che cosa è l'uomo senza gli animali? Se non ce ne fossero più gli indiani morirebbero di solitudine. Perché qualunque cosa capiti agli animali presto capiterà all'uomo. Tutte le cose sono collegate.

Voi dovete insegnare ai vostri figli che il terreno sotto i loro piedi è la cenere dei nostri antenati. Affinché rispettino la terra, dite ai vostri figli che la terra è ricca delle vite del nostro popolo. Insegnate ai vostri figli quello che noi abbiamo insegnato ai nostri, che la terra è nostra madre. Qualunque cosa capita alla terra, capita anche ai figli della terra. Se gli uomini sputano sulla terra, sputano su se stessi.

si.

Questo noi sappiamo: la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra. Questo noi sappiamo. Tutte le cose sono collegate, come il sangue che unisce una famiglia. Qualunque cosa capita alla terra, capita anche ai figli della terra. Non è stato l'uomo a tessere la tela della vita, egli ne è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla tela, lo fa a se stesso. Ma noi consideriamo la vostra offerta di andare nella riserva che avete stabilita per il mio popolo. Noi vivremo per conto nostro e in pace. Importa dove spenderemo il resto dei nostri giorni.

I nostri figli hanno visto i loro padri umiliati nella sconfitta. I nostri guerrieri hanno provato la vergogna. E dopo la sconfitta, essi passano i giorni nell'ozio e contaminano i loro corpi con cibi dolci e bevande forti. Poco importa dove noi passeremo il resto dei nostri giorni: essi non saranno molti. Ancora poche ore, ancora pochi inverni, e nessuno dei figli delle grandi tribù, che una volta vivevano sulla terra e che percorrevano in piccole bande i boschi, rimarrà per piangere le tombe di un popolo, una volta potente e pieno di speranze come il vostro. Ma perché dovrei piangere la scomparsa del mio popolo? Le tribù sono fatte di uomini, niente di più. Gli uomini vanno e vengono come le onde del mare. Anche l'uomo bianco, il cui Dio cammina e parla con lui da amico a amico, non può sfuggire al destino comune.

Può darsi che siamo fratelli, dopo tutto. Vedremo.

Noi sappiamo una cosa che l'uomo bianco forse un giorno scoprirà: il nostro Dio è lo stesso Dio. Può darsi che voi ora pensiate di possederlo, come desiderate possedere la nostra terra. Ma voi non potete possederlo. Egli è il Dio dell'uomo e la sua compassione è uguale per l'uomo rosso come per l'uomo bianco. Questa terra è preziosa anche per lui. E far male alla terra è disprezzare il suo creatore. Anche gli uomini bianchi passeranno, forse prima di altre tribù. Continuate a contaminare il vostro letto e una notte soffocherete nei vostri stessi rifiuti.

Ma nel vostro sparire brillerete vividamente, bruciati dalla forza del Dio che vi

*Ma nel vostro sparire brillerete vividamente, bruciati dalla forza del Dio che vi portò su questa terra e per qualche scopo speciale vi diede il dominio su questa terra dell'uomo rosso. Questo destino è un mistero per noi, poiché non capiamo perché i bisonti saranno massacrati, i cavalli selvatici tutti domati, gli angoli segreti della foresta pieni dell'odore di molti uomini, la vista delle colline rovinata dai fili del telegrafo. Dov'è la boscaglia? Sparita. Dov'è l'aquila? Sparita. E che cos'è dire addio al cavallo e alla caccia? La fine della vita e l'inizio della sopravvivenza.*

*Noi potremmo capire se conoscessimo che cos'è che l'uomo bianco sogna, quali speranze egli descriva ai suoi figli nelle lunghe notti invernali, quali visioni egli accenda nelle loro menti, affinché essi desiderino il futuro. Ma noi siamo dei selvaggi. I sogni dell'uomo bianco ci sono nascosti. E poiché ci sono nascosti noi seguiremo i nostri pensieri.*

*Perciò noi considereremo l'offerta di acquistare la nostra terra. Se accetteremo sarà per assicurarci la riserva che avete promesso. Lì forse potremo vivere gli ultimi nostri giorni come desideriamo. Quando l'ultimo uomo rosso sarà scomparso dalla terra ed il suo ricordo sarà l'ombra di una nuvola che si muove sulla prateria, queste spiagge e queste foreste conserveranno ancora gli spiriti del mio popolo.*

*Poiché essi amano questa terra come il neonato ama il battito del cuore di sua madre. Così, se noi vi vendiamo la nostra terra, amatela come l'abbiamo amata noi. Conservate in voi la memoria della terra com'essa era quando l'avete presa e con tutta la vostra forza, con tutta la vostra capacità e con tutto il vostro cuore conservatela per i vostri figli ed amatela come Dio ci ama tutti.*

*Noi sappiamo una cosa, che il nostro Dio è lo stesso Dio. Questa terra è preziosa per Lui. Anche l'uomo bianco non fuggirà al destino comune. Può darsi che siamo fratelli, dopo tutto. Vedremo!"*

A questa lettera non ci sono risposte; possiamo solo riflettere, meditare su ciò che siamo e su ciò che avremmo potuto essere. Di fronte a queste parole crollano le nostre convinzioni, che lasciano posto al concetto di relativismo culturale già anti-

cipato dall'intellettuale francese del Cinquecento Michel de Montaigne. Egli scriveva nei suoi saggi "Ognuno chiama barbarie ciò che non è nei suoi usi": non vi sono razze, culture superiori, tutto dipende dal punto di vista. Di fronte al massacro compiuto dal colonialismo, che ha portato quasi all'estinzione di ogni forma di vita presente anticamente (nativi, piante, animali) sorgono molte domande, prima fra tutte "Chi è il vero selvaggio?". La civiltà indiana era estremamente semplice, pura, libera e rispettosa verso l'ambiente: addirittura la natura era considerata parte integrante della propria famiglia. Insomma, il messaggio che ci ha trasmesso Capriolo Zoppo, un povero pellerossa che ha riposto il proprio cuore in un pezzo di carta, è davvero forte. Forse la natura merita di essere trattata come un membro della nostra famiglia, perché su di essa è tracciato in modo permanente il passato, e su di essa verrà scritto il futuro, un po' come se fosse il nostro ritratto di Dorian Gray, il nostro bellissimo patto con il diavolo. "Noi siamo parte della terra ed essa è parte di noi."

Pietro Massaini

# GIOCHI

	7	5		2	1	4		
9				8		2		
				6		3		
		9		3			7	
		8			5	6	3	
7	6					8		
			7					4
5						6		
	4	1	8	5	9	7		6

	4			2			3	1
9		2			1			4
1		5						
4	9							5
				7	9	2		
7				5			8	
	5				6		2	
			8	1			9	6
					4			



Attenzione! Solo per i veri esperti: questi compilali tu!

La redazione:

Pietro Massaini (4B), Elsa Innocenti Uccini (4C), Irene Muraca (2A), Angelica Me (2A), Carlotta Corsini (1B), Lorenzo Engelmann (1B), Valentino Cecconi (1B), Lorenzo Bartolini (1B), Alice Trovi (1B)



Seguici su  
**Facebook**